PADOVA

FUNZIONE PUBBLICA CGIL
Via Longhin 117/121 – 35129 Padova
Tel 049/8944225 – Fax 049/8944226
email:
pec: funzionepubblica.cgil.pd@pec.it

Resoconto contrattazione del 11 maggio 2021 sulla riorganizzazione dei CSM

IL Percorso in Salita della Contrattazione che riparte affrontando due argomenti delicati e pieni di incognite

Presenti per l'Amministrazione: Direttore Sanitario Dott. Mariotto, Direttore Amministrativo Dott.ssa Barbiero, Direttore del personale Dott.ssa Boato, Direttore UOC Psichiatria 2 con interim per Psichiatria 1 Responsabile UOSD Gestione di percorsi riabilitativi ed integrazione con le aree distrettuali Direttore del Distretto Alta padovana Dott.ssa Miconi, Direttore del Distretto Padova Dott. Verlato, Direttore del Distretto bassa padovana Dott. Stecchini.

Presenti per le professioni sanitarie: Dott.ssa Fanton, Dott.ssa Frison**.**

Presenti Sindacati: Cgil, Cisl, Uil, Nursering up.

Presenti gli RSU di: Cgil, Uil, Nursering up.

Ordine del giorno della riunione: ILLUSTRAZIONE DELLA RIORGANIZZAZIONE DEL CSM DI PADOVA

PER LA QUALE AVEVAMO RICHIESTO IL CONFRONTO AI SENSI DELL'ART. 5 DEL CCNL 21.05.2018

Apertura del CSM dei Colli al sabato

La riunione inizia con il Direttore Sanitario Dott. Mariotto che rende noto a tutti che l'Azienda Ospedaliera di Padova dal 17 maggio deve chiudere i 14 posti letto dell'spdc per lavori di rifacimento del Vecchio Ospedale che si prevede

dureranno 5-7 settimane. Per questo motivo l'Azienda Euganea dovrà accogliere dei pazienti psichiatrici, sia in urgenza sia attraverso il contributo degli spdc dei nostri ospedali di Schiavonia e di Cittadella che vedrà anche riconvertiti 4 posti letto attualmente dedicati a pazienti Covid positivi. Da canto suo l'Azienda di Padova si impegna ad accogliere i casi psichiatrici Covid acuti. Il territorio è contestualmente impegnato nel potenziamento delle sue attività.

Il Dott. Miola riferisce che, su delega del Dott. Carraro, **ha voluto potenziare la nostra assistenza territoriale per evitare quando possibile l'accesso al pronto soccorso** dei pazienti psichiatrici e di **rafforzare anche i loro percorsi di post dimissione**. In questo momento si è concentrati nel

rafforzare la presenza medica all'interno dei CSM, oltre che ad organizzare l'apertura di almeno un CSM il sabato mattina dalle ore 8.00 alle ore 14.00. **Il CSM individuato è quello dei Colli scelto in base alla presenza:** dei varchi, del portiere che custodisce le chiavi e che può essere utile per dare indicazioni ai pazienti e famigliari, della presenza della guardia medica nel padiglione 7.

Il personale sarà costituito da un medico presente dalle 8 alle 14 e da due infermieri che possono essere presenti dalle 7.30 alle 14.40.

Come Sindacati abbiamo chiesto a riguardo dell'utenza che afferirà al CSM: che tipo di pazienti arriveranno, se ci sarà un libero accesso o se sarà un'utenza programmata. Se verrà usata la cartella infermieristica. Abbiamo poi chiesto spiegazioni sul caso arrivi una urgenza o ancor più un TSO chi dovrà intervenire?

Abbiamo chiesto spiegazioni sul fatto che un CSM dovrebbe essere previsto per 30 mila abitanti ma così a Padova il sabato un CSM sarà per 500 mila persone. E poi abbiamo chiesto il perché a Padova i DAY HOSPITAL sono ancora tutti chiusi.

Il Dott. Carraro ha risposto che la psichiatria in Italia è essenzialmente territoriale e il lavoro dovrebbe essere fatto il più possibile curando i pazienti a domicilio e il ricovero inteso solo come ultima scelta, per questo motivo tutti i CSM in Italia sono aperti durante la settimana per 12 ore al giorno dal lunedì al venerdì ed il sabato solo mattina. In psichiatria, come in ostetricia, c'è il libero accesso tanto che il paziente può chiedere di essere visitato in qualsiasi momento anche senza impegnativa. Il filtraggio da parte dei CSM è quindi un lavoro indispensabile. A Padova per Aulss6 esistono 3 SPDC di 14 posti letto ciascuno. L'occupazione attuale di questi posti letto è del 113%, a Cittadella ora si possono ricoverare solo 4 pazienti covid-positivi e 4 non covid, considerando i 14 posti che mancheranno a Padova la carenza diventa di 20/24 posti letto che è difficile da sostenere.

Sebbene questa trattativa si sia conclusa con la Partenza dell'apertura del sabato e la mediazione rispetto a questo processo, come sigle siamo dovuti intervenire nuovamente per la contestuale partenza di una riorganizzazione delle CTRP di tipo A con mobilità del personale.

SPECIALE ADI

RIPARTE LA CONTRATTAZIONE ANCHE SULL'ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA

Presenti per Amministrazione: Direttore Sanitari Dott. Mariotto, Direttore amministrativo Dott.ssa Barbiero, Direttore del personale Dott.ssa Boato, Direttore del distretto alta padovana Dott.ssa Miconi, Direttore del distretto Padova Dott. Verlato, Direttore del distretto bassa padovana Dott. Stecchini

Presenti per le professioni sanitarie: Dott.ssa Fanton

Presenti i Sindacati: Cgil, Cisl, Uil, Nursing up

Presenti gli RSU di Cgil, Uil, Nursing up

I FATTI

L'amministrazione apre l'incontro dicendo che la **Regione ha AUTORIZZATO L'INTERNALIZZAZIONE dei prelievi DOMICILIARI.**

Riferendo anche che **la DITTA** che attualmente li gestisce, garantisce il servizio fino al **26 maggio** e che sono in **CORSO TRATTATIVE** per far sì che **CONTINUINO il Servizio per almeno 2- 3MESI**.

Specifica inoltre che la **Regione non ha ancora formalmente mandato le autorizzazioni per l'assunzione di nuovo personale infermieristico sicuramente necessario per il nuovo impegno** (si considerano 10 infermieri).

LA REAZIONE DEL SINDACATO

Tutte le sigle sindacali fanno presente che a suo tempo avevano fortemente sostenuto che l'esternalizzazione di tale servizio avrebbe comportato un abbassamento della qualità delle prestazioni assistenziali ai pazienti.

Come Cgil è stato chiesto:

- **Di avere conferme reali del prolungamento del contratto con la ditta che attualmente gestisce i prelievi domiciliari per un periodo di altri due- tre mesi.**
- **Quale sia la strategia dell'azienda Aulss6 nel caso non riesca ad ottenere tale prolungamento del contratto**

.

Da parte di tutti i sindacati è stato chiesto a che punto è la richiesta di omogeneizzazione, per l'Azienda Euganea, sull'applicazione della 1075. Si fa notare che nei distretti dell'alta e della bassa padovana ci sono molti problemi di personale e questo soprattutto nei distretti 4,5 mentre i distretti 1,2,3 sembrano godere di maggiore stabilità e di una qualità assistenziale maggiore.

E' stato poi chiesto a che punto sono le sostituzioni delle malattie di lungo periodo e se il piano ferie è stato costruito ed approvato

LE RISPOSTE DELL'AMMINISTRAZIONE E LE PROSPETTIVE DI MODIFICA DELL'ORGANIZZAZIONE

Nonostante l'amministrazione **risponde** al primo quesito che **l'azienda è in trattative per negoziare** la **prosecuzione dell'attività della DITTA** per dare il tempo di avere **l'autorizzazione in CRITE** per **l'assunzione di 10 infermieri che dovrebbe arrivare per il 18 giugno, alla fine di questo incontro non abbiamo avuto RISPOSTE né per la questione del crite ,né per la prosecuzione della ditta. .**

Mentre tutti riferiscono che sono stati **garantiti 15 giorni(lavorativi) di ferie al personale, l'amministrazione smentisce sia che esiste un problema di numero di personale nell'alta,**

Fa presente, inoltre di non aver ricevuto nessuna lamentela da parte dei pazienti, per quanto riguarda la qualità del servizio domiciliare.

ricorda che per **ogni 100 mila abitanti**, con uno standard di prestazioni pari a 35 mila accessi all'anno**, sono previsti 20 tempi pieni** e quindi **nei distretti 4 e 5** che hanno 258 mila abitanti**, sono**

previsti 43 infermieri tempi pieni equivalenti. Secondo lei **ne sono stati assegnati 46 solo per l'assistenza domiciliare** e che per assenze a vario titolo si abbassano a **44.66.** Sostiene che per quanto riguarda le due **aree di Camposampiero e Cittadella il numero di infermieri è esattamente quello previsto** dagli standard e che i **problemi sono da attribuire all'organizzazione.** La dottoressa fa notare che **dal 2019 ad oggi** il numero complessivo di infermieri, **nell'alta padovana, è aumentato di 5 unità.**

I PROBLEMI ANCORA NON RISOLTI

Come Cgil abbiamo riportato l'attenzione su cosa intende fare l'Amministrazione nel caso non andasse in porto l'accordo con la Ditta per il prolungamento dell'appalto e se era presente un piano B,

l'Amministrazione pur rispondendo che ha richiesto un prolungamento del contratto di appalto fin che non ha in mano la certezza degli inserimenti e le risposte pronte dalla Regione**.**

COMMENTA che LA 1075 è **una legge di difficile applicazione e** pertanto l'Amministrazione si farà promotrice di spiegare alla Regione che forse è il caso di modificare l'apertura del servizio fino alle ore 21 (dalle 19 alle 21 è stato dimostrato che il servizio non serve) **e di tornare ad una apertura garantita fino alle ore 19(. E IN QUESTO MODO TRACCIA LA STRADA PER IL PIANO B.)**

PROSEGUE ringraziando gli infermieri in servizio che si sono divisi fra le tante attività necessarie e **rassicura che si sta proseguendo per la selezione del personale da assumere essendo** personalmente in contatto con **i colleghi delle professioni sanitari che stanno già provvedendo alle assunzioni.** Fa presente che la cooperativa ha avuto grosse difficoltà nell'eseguire bene il servizio prelievi tanto da essere stata sanzionata per questo**.** Si augura di **tornare al più presto all'internalizzazione del servizio** in modo da dare anche **ai pazienti domiciliari un servizio ineccepibile come il resto del lavoro svolto dagli infermieri Aulss6**.

ribadisce l'importanza anche di questo servizio, e sostiene che **l'orario 19-21 non serve** ed è sprecato **per i pazienti domiciliari,** a questo proposito fa notare **che solo il distretto dell'Alta padovana e il territorio di Padova Sud hanno applicato tale orario mentre il resto del territorio di Padova non è mai partito.**

Come Cgil sottolineiamo che attualmente ci sono due modelli in atto: quello Padovano e quello dei distretti della Bassa, e dell'alta Padovana .

rileviamo che tutte le parti concordano della difficoltà dell'applicazione della legge 1075 e quindi della miglior razionalità del modello padovano. Abbiamo invitato l'Amministrazione a perseguire la possibilità di tornare ad una organizzazione omogenea.

Come Cgil ci impegneremo per arrivare ad una organizzazione omogenea dell'assistenza domiciliare considerando la possibilità di tornare indietro rispetto all'applicazione della 1075. Ci tocca commentare al momento in cui scriviamo che ancora non ci sono notizie in merito ,e per il personale non ci sono nemmeno i turni .

In questo clima di incertezza abbiamo inviato una nuova domanda di incontro.

Per la FPCgil **per RSU Cgil**

MEGNA RAFFAELA BARBARA BENETTI LAURETTA D'ALVISE ORIETTA TOTTI